

Affollata apertura a Cattolica con il film «The Lawnmower Man» variazione in chiave cibernetica del celebre mito di Frankenstein



Intanto i curiosi fanno la coda per provare le «macchine virtuali» Un programma ricco di eventi che sacrifica il concorso ufficiale

E apparve il Messia telematico

Tutti a «Virtuality». L'atteso The Lawnmower Man di Brett Leonard, tratto da Stephen King, ha inaugurato la tredicesima edizione del MystFest di Cattolica.



Una scena del film «The Lawnmower Man» che ha aperto il MystFest di Cattolica

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE ANSELMI
no nella luce bluasta di un laboratorio i guanti speciali dotati di sensori a fibre ottiche e i relativi caschi stereoscopici...

brale endocrina della cavia umana prescelta, la macchina finirà con il ribellarsi al volere dell'uomo, provocando fantasiosi straccelli.

l'esperimento riesce: in pochi giorni, grazie alle stimolazioni virtuali, il pacifico scemotto si trasforma in un essere dotato di super-intelligenza...

Le «regole» dell'Età i controllati e i controllori

GIANNI BORGNA
Nel suo piccolo anche l'Ente teatrale italiano (Eti) è una spia di come vanno le cose nel nostro paese. Sono passati, infatti, più di sei mesi e non si è ancora conclusa la vicenda della sostituzione del vecchio direttore generale, Bruno D'Alessandro.

L'Australian Ballet, diretto da Maina Gielgud, ha inaugurato il Festival di Nervi Una straordinaria versione del balletto; una fiaba vestita dai colori del nuovo mondo Il quinto continente di Coppelia

La giovane e dinamica compagnia dell'Australian Ballet, diretta dalla nipote di Sir John Gielgud, Maina, ha inaugurato il ventiseiesimo Festival del Balletto di Nervi. Dedicato ai cinque continenti, in onore alla sfida di Colombo, il più antico festival di danza italiano sembra voler recuperare i fasti del passato.

nuova vita l'anno scorso - ma con il direttore di sempre, Mario Porcile - mette subito a segno una sua carta vincente. Inutile cercare, infatti, nella Coppelia dell'Australian Ballet, elementi di sconvolgente novità.



L'Australian Ballet ha aperto il festival di Nervi

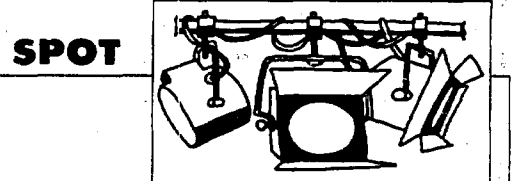
Ad Astiteatro «Tanto per animare la serata» di Manlio Santanelli Un impietoso sguardo nel tranquillo inferno familiare di due pensionati Che brutta età la terza età

MARIA GRAZIA GREGORI
ASTI. Ma chi l'ha detto che terza età significa felicità e tranquillità? Pochissimi ottimisti. Fra questi, sicuramente, non c'è Manlio Santanelli, autore fra i più pessimisti che si conoscano, abituale indagatore dei inferni familiari. A lui, e a un suo nuovo lavoro Tanto per animare la serata, si è rivolta la quattordicesima edizione del Festival di Asti, dedicato alla drammaturgia contemporanea, per lo spettacolo di inaugurazione. Un testo che analizza i rapporti di un lui e di una lei ormai pensionati, una volta che si è chiusa la porta di casa.

fronte a lungo rimasta disabitata. Ma non basta: è quel tanto di amore-odio, di necessità-rifiuto che sembra essere alla base del loro rapporto, si incrina vertiginosamente fino a spingere lui ad abbandonare la casa. Ribellione senza costrutto: Ercole torna indietro, il gioco al massacro può ricominciare. Anche lo stare insieme, insomma, diventa una fissazione crudele: come il raccogliere maniacalmente le cinquecento lire di metallo, sperando in ipotetici vertiginosi guadagni una volta che le monete verranno ritirate dalla circolazione; come quell'osservare morbosamente la coppia con bambino che abita la casa di fronte.

Il mitico Jerry Lee Lewis apre «Jazz in Sardegna» Un «killer» del pianoforte s'aggira tra i nuraghe

ALBA SOLARO
I grandi festival jazz hanno smesso da tempo di essere festival riservati ai puristi del jazz, non ci si deve dunque stupire se ad aprire la nona edizione della rassegna «Jazz in Sardegna», giovedì 2 luglio, alla Fiera Campionaria di Cagliari, sarà nientemeno che Jerry Lee Lewis, uno dei padri del rock'n'roll, il mitico «Killer» che a 58 anni conserva ancora lo stile selvaggio di sempre. Per il festival, che cerca il rilancio in grande stile, si tratta di un'esclusiva italiana, acquistata subito dopo il forfait di Lionel Hampton. Il cartellone del festival, che si chiuderà il 19 luglio, prevede per ogni notte almeno due concerti in programma. Il 3 sono di scena Sandra Pereira e Djavan, il «Prince brasiliano», seguiti il 5 dalla Sound Theatre Band del giovane sassofonista - nero Greg Osby, e il «termonuclear» funk-jazz degli straordinari De-funkt guidati da John Bowie. Un'apertura alla danza storica, quella del Kool & the Gang, in scena il 6 luglio, e il 7 altri due concerti: il quartetto di Don Cherry e la vocalist Dianne Reeves. L'8 luglio due proposte di segno diverso: Enzo Favata Project e la cantautrice nera Joan Armatrading. Il 9 luglio si apre una sezione particolare del festival, intitolata «Summer grooves» e dedicata ai ritmi più di tendenza, hip hop e acid jazz in prima fila. Il cartellone è ottimo: Incognito e Brand New Heavies, ovvero il meglio del jazz funk britannico, movimentano la sera del 9, con Gilles Petersen, giovane boss - dell'etichetta Talk'n Loud, nei panni di dj fino a tarda notte. Il 10 si prosegue con il trio hip hop Sound of Sha-Bass, e con Galliano. Ultimo appuntamento l'11 con il duo rap: Outlaw e con D. Brown & B. Sharpe, precursori dell'acid jazz. Ancora un'esclusiva, il concerto di Miles Evans (ex sassofonista di Bill Davis), seguito da John Patitucci, di scena il 12, quindi lo Zawinul Syndicate assieme al cantante africano Salif Keita (14), Quatre e Paquito D'Rivera (15), il progetto «Sardagne» (16), il New York Giants (16), il Kenny Garrett Quartet e la cantante brasiliana Tania Maria (17), Roberto Ciotti e Joe Samatara, al posto di Pino Daniele (18), e infine, il 19, Fats Domino e That's All Folks. In gemellaggio con «Jazz in Sardegna», a Tortolì (provincia di Nuoro), si terrà inoltre la prima edizione del festival blues «Rocca Rossa». Tre serate di musica: il 24 luglio ci sono Tommy Cracken & the Force of Habit Blues Band, e il mitico Chicago Beau con la Blue Ice Band. Il 25 c'è Lester Bowie, preceduto da Andy J. Forest, e il 26 B.B. King e Joe Samatara.



MORTO L'ATTORE ALLAN JONES. Interpretò due tra i più celebri film dei fratelli Marx: Una notte all'opera, del 1935, e Un giorno alle corse, del '36. Allan Jones, 84 anni, malato da tempo, è morto sabato scorso a New York. Nato in Pennsylvania, Jones fece il minatore e studiò musica prima di fare l'attore. Esordì come protagonista nel film musical Show boat, quindi fu al fianco di Judy Garland in Everybody sing. La sua canzone Donkey serenade, è uno dei dischi più venduti nella storia della RCA.

A CINEMA CON KARAJAN. Vienna randerà omaggio alla memoria di Herbert von Karajan con una rassegna cinematografica di opere dirette dal grande maestro scomparso, in programma dal 1° luglio al 31 agosto. Tra le registrazioni più famose del «Karajan Film Festival» il Don Giovanni di Mozart e l'Oro del Reno di Wagner.
FARAFINA A «BOLOGNA SOGNA». Con i Farafina, ensemble di percussionisti del Burkina Faso, si apre stasera la sezione Jazz e museo del mondo capovolto di Bologna Sogna, in corso all'ex ospedale Roncati. La rassegna prosegue con Mal Waldron (1° e 2 luglio), Geri Allen (4 e 5 luglio), Betty Carter (7 e 8 luglio), Jack De Johnette (dal 13 al 15), e il trio Frisell-Lovano-Motion (20 luglio).
PREMIO FLAIANO A PESCARA. Si apre oggi a Pescara la 15ª edizione della Mostra cinematografica internazionale, dedicata al cinema irlandese e ai vincitori del Premio Flaiano. Tra i premiati del Pegaso d'oro per il cinema Alberto Sordi, Diego Abatantuono, Margherita Buy, Renato De Cammine e Lucilla Morlacchi, mentre il premio alla carriera è stato assegnato a Tino Carraro. In chiusura «Scrittura e immagine», in programma dal 13 al 19 luglio.
ORESTE LIONELLO-«SARÒ AMATO». Oreste Lionello, dal 14 al 18 luglio protagonista dello spettacolo Le nuvole di Aristofane, in scena a Firenze, ha raccontato di volersi presto cimentare in nuove impersonificazioni. «Mi piacerebbe fare Amato - ha detto - con la coda e il formaggio in tasca, che va velocissimo su un monopattino e che, con i suoi dentini, raccoglie le ultime briciole di formaggio, dopo che si son mangiati tutto...»
SCOMPARSO IL MAESTRO MARIO ROSSI. Aveva 90 anni ed è morto ieri a Roma Mario Rossi, uno dei più celebri maestri d'orchestra italiani e direttore dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino dal 1946 al '69. Rossi fu anche il direttore dei celebri concerti della «Martini e Rossi». Cultori dei grandi autori classici, seguiti con attenzione i compositori contemporanei e portò a Torino direttori come Prêtre e von Karajan.
AL VIA «ABANO DANZA». Si apre oggi ad Abano Terme, la quarta edizione del festival «Abano Danza», che si svolgerà fino al 28 luglio con spettacoli ogni martedì e venerdì sera. Ad inaugurare la rassegna sarà il Teatro dell'Opera di Roma, con uno spettacolo che accosta coreografie di Amedeo Amodio e di Massimo Moricone, nell'interpretazione di Elisabetta Terabust.